



RELAZIONE ATTIVITA' ANNO 2021-40 ANNI DEL CAV

La **Vita**, un tema che nessuno può considerare estraneo, tanto connaturato alle nostre giornate da risultare quasi scontato. E ciascuno riceve la vita in una forma speciale, la sua, quindi un dono gratuito da custodire e far crescere con il compito che porti frutto per altre vite.

Il “custodire”, mandato dei Vescovi nella loro ultima lettera, riguarda tutti, è la risposta alla domanda che viene da ogni vita fragile, a partire da quella che chiede di nascere e ha bisogno del coraggio e della fiducia di chi la deve generare.

Nel 2021 il CAV ha festeggiato 40 anni di attività. L'ha fatto senza clamori eccessivi, data anche la situazione di pandemia, ma con un piccolo segno: un libretto realizzato insieme ad Alessandro Sanna e alla moglie Melania Longo, impreziosito dalle illustrazioni del famoso grafico e dalle frasi poetiche di lei. Ne è nato un piccolo gioiello, che parte dalla metafora dell'operosità di tante piccole api per caratterizzare lo spirito di servizio che anima tutte le operatrici, che numerose hanno contribuito alla stesura dei brevi testi, alla scelta delle immagini grafiche, ai ritratti delle volontarie.

Sono infatti **40** anni che al Centro di Aiuto alla Vita, attraverso l'impegno di 60 volontari, quasi tutte donne, la “custodia” diventa presenza, ascolto, accoglienza, gratuità, attenzione, rispetto; significa incontrare una realtà variegata, complessa, in continua evoluzione, interpellata da sfide sempre nuove, significa prendersi cura dell'imprevedibile. Lo è stata anche la pandemia che ha aperto spazi di impegni nuovi per il Cav, quali il supporto con diversi volontari ai poli vaccinali del territorio e ha obbligato a inventare modalità di incontro e di aiuto, da adattare e ripensare in base a normative frequentemente riviste e non sempre di chiara applicazione. Però non sono mai stati interrotti i fili di dialogo con le persone: le mamme abituate a incontrarsi al nostro sportello e nei gruppi a loro dedicati; i giovani che hanno sempre trovato qualcuno sulle linee di Telefono Giovane ma anche attività a loro dedicate; le donne vittime di violenza che hanno continuato a trovare ascolto al n.SOS violenza, consulenze e ospitalità quando necessario.

Situazioni delicate, quasi sempre “vite” da ricostruire in dignità e valori, aprendo orizzonti relazionali, educativi, genitoriali. Non è stato facile mantenere questo sguardo nel nostro servizio in un anno fortemente altalenante tra aperture, chiusure, distanziamenti e ricadute negative sulle condizioni economiche e spesso sociali, personali e famigliari.

Certo noi non potremmo mai garantire a noi, tanto meno alle donne, alle famiglie, ai giovani un futuro privo di difficoltà, interventi e sostegni costanti, un paternalismo assistenzialistico neppure rispettoso di libertà e dignità personali; possiamo però dare opportunità per vivere qualsiasi evento futuro, non prevedibile oggi, fornendo loro gli strumenti per orientarsi, trovare percorsi, costruire la propria autonomia

Obiettivo esaltante e impegnativo. Richiede formazione, progettualità, consapevolezza del proprio ruolo sia nelle relazioni interne sia nel rapporto sempre più costante e irrinunciabile con le istituzioni, da perseguire pertanto con una adeguata struttura organizzativa.

Al nuovo direttivo eletto nell'Assemblea del 22 maggio il compito di rispondere a queste sfide con l'unico scopo di riportare la Vita al centro.

Presidente	Monelli Marzia
Vicepresidenti	Costa Maria Luisa Spagna Maria Teresa
Consigliere	Bagnoli Silvia Biancardi Beatrice

	Martinazzo Marianna Pezzini Giovanna Pinotti Chiara Simoncelli Donatella
Segretaria	Cipriani Caterina

ASCOLTO IN SEDE

Dopo varie pause dovute alla pandemia, è ripresa l'attività di ascolto se pur regolamentata da appuntamenti e da una preliminare lettura della situazione.

Il primo contatto avvenuto sul filo del telefono ha permesso di aiutare la persona a definire meglio la domanda e noi a cercare, con lei, di offrire la risposta più adeguata, molto spesso valutata d'intesa con i Servizi di Consulitori e/o Comuni con i quali si è condivisa la necessità di implementare il coordinamento. Altrettanto importante si è rivelato il coordinamento con Caritas Diocesana, soprattutto attraverso l'Osservatorio delle Povertà, che, dati i limiti degli incontri, ci ha permesso di definire meglio i bisogni e quindi i sostegni. Certamente le situazioni sono diventate via, via più difficili e complesse: perdita del lavoro e quindi nessun guadagno compatibile con le esigenze anche primarie della famiglia; difficoltà a procurarsi cibo e indumenti, spesso il latte per i neonati; fatica a gestire lo studio a casa dei figli, durante i periodi di DAD per inadeguatezze culturali e linguistiche oltre che per mancanza di sussidi didattici.

Molto problematico perciò prendersi in carico i casi, mostrare opportunità mantenendo l'obiettivo di orientare, restituire consapevolezza, autonomia, soprattutto speranza. Abbiamo comunque cercato di mantenere riferimenti, di dare messaggi di attenzione, al di là dei "materiali" concreti preparati in risposta alle richieste. Certezze forse piccole ma tali da non far sentir soli col proprio disagio, di fronte alle paure per il futuro, soprattutto quello dei propri figli.

Sono state **86 (8 le italiane)** di cui **56 gestanti (5 le italiane)**, le donne che per la prima volta si sono rivolte allo sportello, per un totale di **332 utenti (22 le italiane)** di cui **105 gestanti; 93 i bambini nati nell'anno** che si sono aggiunti ai **498 minori** (da 1 a 12 anni) per i quali sono stati erogati aiuti.

Per tutte mediamente un incontro bimestrale per la verifica della situazione e la consegna dei materiali.

Da registrare:

a) un aumento delle nascite (16%) e, tra le nuove utenti, un aumento delle gestanti da cui si può dedurre il riconoscimento del ruolo specifico del Cav nella rete dei Servizi. Infatti molte segnalazioni e/o invii sono venuti dai Consulitori o da medici del reparto di Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera.

b) un significativo numero di madri richiedenti asilo e/o con un percorso migratorio di fughe e sofferenze, spesso anche al di fuori dei circuiti controllati.

Abbiamo distribuito **3720 pacchi pannolini; 50 corredini nuovi completati da pannolini**, creme, biberon per i nati e **80 attrezzature: carrozzelle, passeggini, lettini**.

Talvolta abbiamo contribuito, d'intesa con i Servizi, a sostenere economicamente famiglie in particolare disagio con la consegna di buoni spesa. Ne sono stati distribuiti **40 del valore di 50 euro cadauno**,

In aumento le richieste di fornitura di latte (**164 i neonati sostenuti per un totale di 5250 confezioni**) e farmaci. Un aumento dovuto allo stress conseguente alla pandemia ma anche al fatto che la CRI non fornisce più questo aiuto. Un impegno economico notevole per la nostra Associazione che ci ha costretto a riflettere sui criteri di fornitura a partire da un rafforzamento dei rapporti con i pediatri di base.

I fondi necessari arrivano dai contributi dell' 8 per mille della Cei, da donazioni, da progetti di tutela della maternità. Molte di queste attrezzature vengono recapitate al Centro da persone che non le usano più; le volontarie si incaricano di raccoglierle e sistemarle poi nel nostro magazzino.

Attività questa che pure ha subito i limiti creati dal contagio e ha richiesto maggior impegno di selezione anche regolamentando le consegne.

Oltre alle italiane, le donne provengono da: Marocco (108); Ghana (48); Nigeria (47); Tunisia (22); Brasile (11); India, Albania, Bangladesh (8); Egitto e Senegal (7); Georgia e Romania (5); seguono: Algeria, Bosnia, Camerun, Costa d'Avorio, Guinea, Mali, Filippine, Jugoslavia, Moldavia, Pakistan, Santo Domingo, Sri Lanka, Ucraina, Siria.

SOSTEGNI ALLA MATERNITA'

La domanda di "aiuto alla Vita" accolta al Cav è sempre più variegata e complessa, talora non adeguatamente consapevole, soprattutto se riguarda il "dare la vita". Accogliere un figlio e prendersene cura è novità ed emozione, ma anche impegno che per molte madri può essere condizionato da storie e ferite personali, fragilità e sfiducia, relazioni socio-affettive complesse.

Per questo, prima dell'aiuto economico è necessaria la nostra presenza, il dialogo paziente, che può sciogliere dubbi e paure, orientare, indirizzare; dare la forza e la serenità necessarie per affrontare le fatiche delle trasformazioni legate alla genitorialità. Qualche volta i problemi sembrano meno legati alla nascita di un figlio e più ai contesti di vita: chiusi, emarginanti, annoiati, vuoti, assenti

Perciò la cura della maternità ci pone di fronte a situazioni che chiedono di aprire nuovi ambiti di attività e sollecitano nuovi fronti di difesa della vita: quella del bambino che deve nascere ma anche quella della madre che spesso deve ri-nascere con lui e attraverso di lui.

Da qui il progetto "**Mamme per mano**" grazie al quale, dal 2019, sono stati organizzati spazi e modalità di incontri specifici per le donne in gravidanza e nel primo anno di vita del bambino. L'obiettivo è accogliere, esplorare, accompagnare madri e famiglie in un periodo molto delicato soprattutto in situazioni di particolari fragilità, talora di emergenza: difficoltà economiche, culturali e linguistiche, mancanza di reti e di aiuto, solitudine, stanchezza, tristezza.

Nel 2021, in un giorno settimanale a loro dedicato, è stato possibile riprendere con le mamme i colloqui in presenza, se pur limitatamente alle regole imposte dal Covid, completati comunque da frequenti contatti telefonici, segno di una attenzione costante.

Un riferimento che ha incoraggiato confidenze, sempre ha rasserenato e ha creato le condizioni per leggere meglio la domanda e aprire spazi e prospettive nuove.

Per ciascuna delle **40** donne, molte segnalate anche dai Servizi consultoriali, è stata predisposta una scheda con informazioni specifiche per orientare meglio la rete dei sostegni. Ciascuna è stata ricevuta, spesso con il marito/compagno, una media di 5 volte. Perciò a loro sono stati dedicati **200** incontri e almeno un **centinaio** sono stati i contatti telefonici. Inoltre si è ampliata la collaborazione con il **Centro Famiglie del Comune di Mantova** in cui opera una nostra volontaria: ulteriore occasione di incontro e scambio di "saperi" e conseguente rinforzo di competenze genitoriali.

Sono state **48** le mamme che hanno usufruito di questo servizio per un totale di **145** colloqui.

Tutte "gestazioni" impegnative e coinvolgenti, ciascuna con un proprio significato che dà valore al nostro **esserci** prima e al di là dei numeri.

CENTRO ANTIVIOLENZA E CASA RIFUGIO "CASA DI MARIA CLOTILDE"

Durante il 2021, le attività del **Centro Antiviolenza**, nonostante i limiti ancora imposti dalla pandemia, sono continuate con relativa normalità.

Molti colloqui hanno potuto essere svolti in presenza favorendo così quel contatto visivo, quel "non verbale" tanto importante per una comunicazione significativa soprattutto in ordine agli aspetti emotivi. I nuovi strumenti di contatto online comunque hanno continuato ad essere utilizzati quando motivi vari ostacolavano gli spostamenti, rivelandosi pertanto funzionali all'efficacia del servizio.

Segnalazioni e richieste di aiuto sono aumentate dopo la chiusura forzata che, da una parte ha aumentato i controlli e quindi ha limitato la libertà di comunicare, dall'altra ha aggravato conflitti

forse latenti. Da registrare anche un aumento di maltrattamenti intrafamiliari (tra figli e genitori, tra fratelli), in cui sono coinvolti minori spesso adolescenti.

Aiutarli ha richiesto, oltre a una collaborazione più puntuale con la Tutela Minori, una presenza educativa al fine di ricostruire la fiducia nelle relazioni genitoriali minata dalla difficile esperienza vissuta.

Per ogni donna c'è stato un insieme di contatti telefonici da parte dell'équipe, via mail e personali, sia con la persona presa in carico che con i Servizi della Rete territoriale: 15 circa per ogni situazione.

Al Centro Antiviolenza sono state ascoltate telefonicamente o vis a vis, nr. **90** donne

tutte hanno usufruito di almeno un colloquio telefonico e di un colloquio in sede con operatrici dell'ascolto

- per 4 si è attivata la mediazione linguistico- culturale
- a 8 donne è stata fornita consulenza legale e a 6 sostegno legale
- per 8 donne è stato attivato il sostegno psicologico (con una media di 4 incontri ciascuna).

Nelle strutture di accoglienza sono state ospitate **45** donne di cui **7** già presenti nel 2020, e **36** minori di cui 10 già presenti nel 2020.

Sono state inviate:

- 13 dalle forze dell'ordine
- 11 dai servizi sociali del Comune di residenza
- 2 dall'azienda ospedaliera
- 7 hanno telefonato spontaneamente.

Le segnalazioni e/o i contatti arrivano al n. SOS violenza (349-9011590) attivo h24 e collegato al 1522, a volte per semplici informazioni, spesso per segnalazioni che poi hanno aperto la strada a successivi colloqui in presenza e, quando necessario, accoglienze.

All'interno delle accoglienze è stato attivato il supporto scolastico quotidiano per i bambini e anche, grazie alla presenza costante di volontarie e operatrici, un servizio di baby sitting per consentire alle mamme di svolgere un lavoro.

E' continuato il corso di alfabetizzazione per le ospiti e alcune hanno partecipato a un Gruppo di Auto Mutuo Aiuto guidato da una Psicopedagogista della nostra équipe.

Grazie al lavoro di rete coltivato negli ultimi anni, si è creata una buona intesa con le Forze dell'Ordine, spesso le prime chiamate a intervenire e a interpretare situazioni e rischi connessi; i Comuni di residenza sono più collaborativi nell'accompagnare i percorsi di donne e minori ospitati e più solerti nel contribuire al rimborso delle spese.

Dopo una pausa è stato rinnovato il progetto Casa-Lavoro, una rete importante di interventi per accompagnare l'autonomia di molte donne. Prevede la formazione specifica riguardo competenze che potrebbero essere funzionali alla ricerca di un lavoro e un sostegno economico per accedere all'affitto di un alloggio

Molti di questi obiettivi restano in carico al Centro che comunque si impegna a raggiungerli attraverso progetti specifici, rapporti e riferimenti informali, efficaci in molti casi.

E' continuata la presenza attiva del CAV al Tavolo Territoriale per il contrasto alla violenza nonché al Tavolo Regionale, dove il CAV coordina il sottogruppo Protezione e Sostegno, dedicato in particolare alle Case di Accoglienza.

TELEFONO GIOVANE

Il servizio offre uno spazio di dialogo, ora soprattutto online, con figure adulte, anonimo e liberamente scelto da preadolescenti e adolescenti. Questo comporta "stare nel cambiamento", quello proprio del loro vissuto ma anche quello a cui sono stati costretti dalla pandemia che, con le occasioni di incontro ha spesso tolto anche stimoli per "aprirsi", cercare parole con cui raccontare e dare voce alle proprie emozioni.

Si spiegano così le diverse trasformazioni ricercate, studiate, verificate che hanno impegnato i volontari in oltre 20 anni di attività ma soprattutto in questo ultimo anno. Diversità di linguaggi, di approcci, di tempi, di forme narrative, chiamate “tradizionali” limitate, molto simili tuttavia i bisogni e le domande.

Anzitutto i ragazzi cercano ascolto e riferimenti, oltre che tra pari anche con figure adulte. Richiedono non teorie e soluzioni ma esperienze; strade e proposte per le loro domande di scelte e di senso piuttosto che risposte preconfezionate. Spesso hanno bisogno semplicemente di poter sapere a chi rivolgersi per avere aiuto.

Perciò dialogare con loro significa prima di tutto offrire uno spazio e un tempo da usare in libertà, scommettere su un ascolto capace di “stare” con i loro dubbi, le loro emozioni, i loro orizzonti di significati; capace di accogliere provocazioni, disponibile a dare fiducia per creare fiducia. Certamente lo spazio virtuale favorisce i contatti. Richiede però ai volontari una riflessione continua su modalità di ascolto e dialogo che sappiano individuare il profilo della persona e aiutarla così a riconoscersi, anche nelle sue “parti” meno piacevoli, e a trovare parole per esprimerle. Sono aumentati, ad esempio, gli approcci anonimi e momentanei spesso frutto di paure, di pulsioni, di fantasie non facili da gestire e non è stato semplice trovare modalità per sollecitare ad ulteriori aperture

Ne emergono comunque vissuti utili per indirizzare processi educativi: disagi dovuti a solitudini, vuoti, disorientamento emotivo, coinvolgimento in conflitti e violenze familiari per i quali spesso i ragazzi sono appesantiti da sensi di colpa; grande fatica a vedere e a immaginare un futuro ma anche desideri, progetti di vita per i quali i ragazzi chiedono sostegno e testimonianze.

I messaggi su WHATSAPP sono stati i preferiti per comunicare, da molti scelti anche perché fuori dai controlli famigliari. **500 c.** i dialoghi in questi spazi da parte di **60** utenti. In alcuni casi il giovane ha poi deciso di chiamare. Molto limitato l'uso della chat del sito forse per gli orari contingentati: **20 c.** i giovani con cui abbiamo dialogato; molti di più, **450 c.**, quelli che hanno visionato il sito e/o stabilito semplici contatti.

Nonostante i timori di scoprirsi, il bisogno di stabilire una relazione concreta con qualcuno, se pur attraverso il canale uditivo, è dimostrato dalle telefonate, spesso successive ai contatti virtuali, al n. fisso (0376/225959) ma soprattutto al cellulare (388/8989250): **220** i contatti (silenzio, una presentazione, un semplice saluto...) e **130** i colloqui, sempre più impegnativi. Paure e disorientamento, delusioni e vuoti in un orizzonte prevalentemente circoscritto al presente dove faticano a trovare spazio sogni e desideri. Ne derivano chiusure, depressioni fino a disturbi comportamentali per i quali alcuni adolescenti sono in terapia.

Le linee di Telefono Giovane si propongono di **ascoltare, accompagnare, aprire orizzonti.**

L'Ascolto che promuove

Telefono Giovane è diventato negli anni un punto di partenza, un laboratorio da cui sono germogliate altre attività; ha aperto le porte del nostro servizio al territorio. Un servizio che, attraverso i contenuti dei dialoghi ha portato conoscenze relative alla cultura giovanile attuale e ci ha portato “fuori” per incontrare adolescenti e giovani, parlare con loro. La nostra testimonianza e la possibilità offerta a loro di una esperienza di servizio presso il Cav ha consentito a molti di mettersi in gioco dando un *proprio* contributo, una *propria* risposta, ai messaggi dei coetanei come alle domande di aiuti concreti.

Purtroppo la pandemia ha molto limitato queste aperture, soprattutto ha condizionato attività e laboratori nelle scuole, stimoli per riflessioni su esperienze relazionali ed emotive oltre che occasioni di farne parola. L'uso delle nuove piattaforme ha comunque consentito di realizzare percorsi e progetti, aumentando in alcuni casi il numero dei soggetti che ne hanno potuto usufruire ma richiedendo anche, proprio per questo, continue revisioni.

Incontri diretti con i ragazzi:

- a febbraio un gruppo di **40** Scout (18-23 anni) presso la Parrocchia di S. Barnaba, sul tema : difesa della Vita e violenza;

- a febbraio abbiamo accolto in sede **10** studenti dell' Istituto "Arco-Este" per accompagnarli nella stesura di un progetto all'interno del loro PCTO
- a maggio un gruppo di **20** cresimandi presso la Parrocchia di S. Biagio;
- a giugno abbiamo ospitato **3** studentesse dell'Istituto "Bonomi-Mazzolari" per il loro servizio nell'ambito del PCTO;
- a ottobre **90** studenti presso il Liceo "Virgilio" per presentare proposte di volontariato;
- a novembre Assemblea al Teatro Ariston con **400** studenti (IV e V superiore) nella giornata dedicata ai temi della Violenza con focus sulla violenza nelle giovani coppie;
- da novembre abbiamo ospitato **3** studenti del liceo Virgilio per il PCTO e **2** giovani scout in esperienza di servizio

Attività Online:

- a febbraio assemblea con le classi terze dell'Istituto "Arco-Este" (**90** studenti) per la presentazione di mission e attività del Cav nell'ambito dei percorsi PCTO con proposte per Project work;
- da febbraio a marzo incontri con 5 classi (3 seconde e 2 terze, **120** studenti) del liceo Galilei di Ostiglia;
- da febbraio collaborazione con l'Istituto "Bonomi-Mazzolari" per accompagnare un percorso di 2 classi quinte (**40** studenti) in ordine all'approfondimento teorico, giuridico, operativo del tema "Violenza di genere" . A maggio incontro di confronto e verifica guidato da avvocato e operatrice del nostro Centro Antiviolenza;
- da marzo a maggio PCTO con le classi terze del liceo Virgilio: a) un incontro assembleare per illustrare attività e progetti del Cav; b) 4 incontri di accompagnamento di 13 studenti per l'elaborazione del progetto "Ti ascolto";
c) un incontro finale di illustrazione dei progetti con studenti e insegnanti;
- a novembre 2 incontri in ciascuna delle 2 classi seconde della scuola media di Castellucchio (**40** studenti);
- a novembre, in occasione della giornata dedicata alla violenza contro le donne, abbiamo guidato un'assemblea dell'Istituto Superiore "Manzoni" di Suzzara (**1000** studenti) sul tema: *Relazioni tossiche*.

Insieme ai soggetti della rete del "Progetto Giovani" coordinata dal CSV abbiamo continuato ad operare innanzitutto per condividere riflessioni sui cambiamenti prodotti dall'esperienza di lockdown e per orientare le proposte di attività.

Sono state raccolte richieste formali di incontri nelle classi, ma è stata pure condivisa la necessità di una programmazione più coordinata dei percorsi, oltre che di una presenza più interessata e fattiva agli incontri da parte degli insegnanti. Condizione imprescindibile data la modalità online con cui gestire gli incontri; ipotizzate anche nuove modalità di svolgimento dei PCTO, in linea con gli specifici obiettivi degli Istituti ma necessariamente condizionate dalle regole anticovid

ATTIVITA' NEL TERRITORIO

I giornali locali: La Gazzetta di Mantova / La Voce / La Cittadella/ La Cronaca in numerose occasioni hanno dato spazio alle nostre attività e alle nostre iniziative con approfondimenti sui temi e sulle problematiche affrontati nei vari servizi dell'Associazione, in particolare quelli riguardanti la violenza sulle donne e alcune iniziative di interesse per la collettività

Le emittenti locali, TeleMantova e Mantova TV hanno realizzato interviste e servizi relativi sia a specifici progetti che al ruolo del Cav nella rete del Welfare provinciale.

Le parziali riaperture dopo il lockdown hanno consentito alcune, se pur limitate iniziative rivolte sia ai volontari che alla comunità mantovana

Tuttavia la modalità online, ormai facilitata dalla consuetudine (youtube, piattaforme, streaming,) ha continuato a rivelarsi strumento importante per incontri, scambi, convegni, che hanno permesso di colmare distanze spaziali, quindi di raggiungere anche persone e realtà lontane.

In particolare:

- In occasione della **Giornata per la Vita**: abbiamo contribuito alla celebrazione diocesana presieduta dal Vescovo, d'intesa con gli altri Cav della Diocesi;
- abbiamo testimoniato il nostro servizio in diverse parrocchie della Diocesi e sul settimanale diocesano La Cittadella;
- siamo intervenute in una trasmissione di Radio Mater di FederVita Lombardia
- portando anche la testimonianza di una nostra mamma;
- abbiamo organizzato la visita nella nostra sede della Ministra della Famiglia Elena Bonetti;

- Con il Cif e altri gruppi diocesani femminili abbiamo organizzato e siamo intervenute al Convegno in memoria della Beata Osanna Andreasi;
- In occasione dell'8 marzo è stato realizzato il webinar: "La messa a sistema della Rete Antiviolenza in un'ottica europea" con la partecipazione delle proff. Nadia Monacelli (responsabile scientifica del progetto europeo "Vivien") e Arianna Mori, dell'Università di Parma;
- Con un gruppo di ospiti delle Rems di Castiglione d/Stiviere abbiamo tenuto un incontro sui temi delle scelte di vita e della responsabilità;
- In settembre, a Sermide, siamo intervenute a una iniziativa pubblica organizzata dall'Assoc. della prov. Di Rovigo "Ci metto la faccia", in collaborazione con il locale Comune per illustrare l'attività del nostro Centro Antiviolenza e sensibilizzare sul tema.

Nell'ambito del **Festival dei Diritti: sul tema "Risvegli"**

- siamo intervenute ai due incontri preliminari di organizzazione (novembre –dicembre);
- abbiamo organizzato la presentazione del progetto "Drittofilo", laboratorio di cucito gestito dal CAV, sostenuto da Fondazione Cariplo e Fondazione Bam con l'obiettivo di offrire a donne in difficoltà competenze e condizioni per un reale riscatto della propria dignità ;
- abbiamo organizzato una tavola rotonda con un gruppo di giovani sul tema: *"Esercizi di volo: come risvegliarci giovani e adulti"* .
- abbiamo organizzato una giornata dedicata ai diritti di genere, ai problemi connessi al lockdown, con particolare riguardo alle relazioni tra giovani e con i giovani: un'assemblea di studenti con l'intervento della psicologa e psicoterapeuta dott.ssa Laura Pomicino dell'Università di Trieste e un convegno rivolto ad adulti (genitori, educatori, responsabili di Servizi....) con l'intervento dell'esperta in materia suor Monia Alfieri;
- con il dottor Benlodi, responsabile del dipartimento di psicologia clinica del Carlo Poma, siamo intervenute a un convegno in streaming sul tema "Maternità e culture";

COLLABORAZIONI E ATTIVITA' DI RETE

Per aiutare la Vita nelle sue realtà sempre più complesse e dinamiche, è necessario essere presenti nei contesti dove si condivide l'analisi dei problemi e si cerca di affrontare le domande di aiuto con risposte che, per essere efficaci, devono essere coordinate e ben inserite nel tessuto sociale di riferimento.

Pertanto la nostra attività non può prescindere da un lavoro di rete che permette di scambiare esperienze, di progettare e monitorare percorsi, di ottenere supporti da parte di altri servizi: Caritas Diocesana, Servizi sociali di Comuni, Ats, Asst, in sede provinciale e regionale, Scuole e Agenzie educative, Enti Istituzionali e del terzo settore, Centri di ricerca.

Una collaborazione che ha reso visibile il ruolo del Cav nella rete territoriale ma ha dato anche riconoscimento alla specificità della sua mission, creando le condizioni sia per suscitare interesse alla cura della Vita sia per studiare e realizzare iniziative concrete ad essa finalizzate

Siamo presenti:

- al Tavolo Interistituzionale per il contrasto alla violenza sulle donne, insieme a Comune di Mantova, promotore, Distretto, Asst, Istituti Ospedalieri, Questura, Tribunale, Procura, Carabinieri, Vigilanza, l'Associazione Avvocati; Caritas le Associazioni Telefono Rosa e Centro Donne. Vi aderiscono anche tutti i piani di zona del territorio ed è stato sottoscritto uno specifico Protocollo di Intesa. Per le strutture di accoglienza sono state rinnovate le Convenzioni con il Comune di Mantova e con il Consorzio Solidarietà e sono state sottoscritte convenzioni con i Comuni su specifiche situazioni.
- al Tavolo Regionale per il contrasto alla Violenza contro le donne
- nel Forum delle Associazioni Familiari;
- nel Direttivo del CSV-Lombardia Sud
- nel Direttivo del Collegamento Provinciale del Volontariato;
- nella Consulta per le Aggregazioni Laicali;
- nel Direttivo della Fondazione "Nido Traverso";
- al Tavolo delle ludopatie che ha consolidato la sua azione anche grazie al coordinamento con con il movimento nazionale No-slot. I soggetti che ne fanno parte sono: Oltre la Siepe, Caritas, Cav, Movimento focolari, Scout provinciale, Ats, Banca Etica, Acli provinciale, Libra, Assoc. "Vivere Porto", "Amici Ludici", Avis Provinciale. Nel corso del 2021 si è cercato di consolidare la rete nazionale e interregionale sempre con l'obiettivo di aumentare e rafforzare l'attenzione al problema soprattutto da parte delle Istituzioni nonché sollecitare interventi normativi riguardanti, ad es., le fasce orarie di apertura.
- Si è concretizzata la convenzione con l'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) per l'accoglienza di persone in percorsi di Giustizia alternativa. Due i progetti attuati.
- Abbiamo partecipato e collaborato a 4 Tavoli per la stesura dei Piani di Zona del Distretto di Mantova
- In partnership con il Consultorio U.C.I.P.E.M., è stata implementata la nostra collaborazione al Tavolo coordinato dal Comune di Mantova che ha realizzato il Centro "Famiglie Insieme". Si è creato un efficace coordinamento nell'ambito materno infantile.
- aderiamo a FederVita Lombardia e al Movimento per la Vita con i quali si sono create occasioni per migliorare la conoscenza reciproca e lo scambio di esperienze.

Tali presenze hanno coinvolto una quindicina di volontarie e hanno comportato anche la partecipazione ad iniziative regionali oltre che provinciali.

Costante e privilegiato il collegamento con la Caritas Diocesana: i dati della nostra attività sono regolarmente inseriti nell'Osservatorio delle Povertà e quindi nei report distribuiti a Istituzioni e organi di stampa. Inoltre siamo presenti nei gruppi di lavoro costituiti per scelte progettuali (sostegni e accoglienze residenziali), amministrative (gestione dei fondi Cei) e per la formazione condivisa.

Collaboriamo con Caritas al coordinamento della Giornata per la Vita, con i Centri di Ascolto Caritas Diocesani, con i Cav di Castiglione delle Stiviere, di Asola e di Brede (S.Benedetto Po).

Inoltre abbiamo collaborato:

- Con il Cif, in alcuni progetti, in particolare per consulenze legali relative a donne vittime di violenza e la realizzazione di incontri nella sede che condividiamo
- Con l'ATS Val Padana (Servizio Famiglia ed Età Evolutiva): accompagnamento e sostegno a donne; segnalazioni e collaborazioni per interventi relativi a disagi legati alla maternità;
- Con il Consultorio U.C.I.P.E.M: progetti di accompagnamento di famiglie fragili e di donne vittime di violenza; progetto "Famiglie Insieme" coordinato dal Comune di Mantova
- Con il Csvm (Centro Servizi per il Volontariato di Mantova): Progetto di rete "Giovani tra quotidiano e progettualità" insieme alle Associazioni Archè, Avulss, e con l'adesione del Centro di Giustizia Minorile di Castiglione D/Siviere (MN) e dell'Acli provinciale, del Tavolo

- No-slot: Sono stati programmati e realizzati incontri con le scuole, con insegnanti referenti di specifici progetti e iniziative per sensibilizzare giovani a esperienze di volontariato;
- Con alcune Parrocchie che sostengono i nostri progetti di aiuto; con alcune scuole di città e paesi dell'hinterland per la raccolta di indumenti, materiali, giochi per bambini
 - Con l'Istituto "Arco- D'Este", con l'Istituto "Bonomi Mazzolari", con il Liceo "Virgilio", con l'Istituto "Contardo Ferrini", con il liceo "Galilei" di Ostiglia, con il "Manzoni" di Suzzara, con gli Istituti Comprensivi di Castellucchio e Marcaria per l'accoglienza di studenti in PCTO e per la realizzazione di progetti formativi;
 - Con UniMore (Università di Modena e Reggio), con l'Università di Trieste, per la supervisione e la realizzazione di progetti relativi alle Pari Opportunità e al contrasto alla violenza di genere;
 - Con i Comuni di Mantova e provincia, con gli uffici di Piano, con la Tutela Minori per interventi a sostegno di famiglie in situazione di difficoltà economica e/o sociale e a tutela di donne e minori vittime di violenza.
 - Con Acli provinciale, Croce Rossa, Caritas, Comune di Mantova abbiamo contribuito a realizzare l'Emporio Solidale

PROGETTI IN CORSO

- **"Modello Mantova4" per il contrasto alla violenza:** Progetto di Regione Lombardia avente come capofila il Comune di Mantova, ha consentito di implementare gli interventi del Centro Antiviolenza e le Accoglienze presso le Case Rifugio. Fondamentale la collaborazione, oltre che del Comune di Mantova e del Consorzio Solidarietà, con cui è in essere una importante convenzione, anche con i Comuni del territorio, che intervengono per integrare le risorse regionali
- **"Drittofilo":** importante progetto sostenuto dal Fondazione Banca Agricola Mantovana e Fondazione Cariplo, in collaborazione con Comune di Mantova, Caritas Diocesana e Lubiam. Da un laboratorio di cucito, attivato dal Cav nel 2018 con fondi dell'8 per 1000 in spazi concessi in comodato da Caritas, si vuole dare vita a una start up che possa creare opportunità di lavoro per donne in condizione di fragilità o comunque inoccupate
- **PDV (Proteggere Dalla Violenza): significativo** progetto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, realizzato in rete con altre associazioni del territorio nazionale. L'obiettivo è l'implementazione degli strumenti per il contrasto alla violenza, con particolare attenzione agli aspetti formativi
- **"CONNESSIONI SOLIDALI E RESPONS-ABILI (Azioni e percorsi con i giovani per avviare processi di scelte consapevoli e inclusive):** progetto realizzato in collaborazione con la Fondazione Bonoris, finalizzato al contenimento del disagio giovanile.
- **MAMME PER MANO:** Progetto avviato con il sostegno di Fondazione Comunità Mantovana e Fondazione Bonoris. Finalizzato a dare aiuti più efficaci alle tante mamme che si rivolgono al nostro Centro di Ascolto. L'obiettivo è sostenerle nell'impegno di cura del bambino in modo da intercettare eventuali disagi, segnali talora di disturbi depressivi post-partum. Il progetto, come sopra descritto, è diventato un servizio del Cav ed è stato "adottato" anche dal Comune di Mantova, che lo ha inserito tra le attività del Centro per le Famiglie in partnership con altre realtà del terzo settore
- **LET'S GO:** Progetto di Fondazione Cariplo che ha premiato le Associazioni che si sono particolarmente impegnate nella fase pandemica, sostenendo i costi legati alla prevenzione dei contagi e alla sicurezza degli utenti e delle operatrici volontarie. Una voce di spesa particolarmente significativa è stata quella delle accoglienze in b&b e dei tamponi, utilizzati per non arrecare pericolo alla sicurezza delle donne e dei minori accolti nelle nostre Case, oltre che delle nostre operatrici.
- **"UNA CASA PER RICOMINCIARE":** progetto sostenuto dalla Fondazione della Comunità Mantovana, avente come obiettivo il ripristino di alcuni alloggi di accoglienza, bisognosi di interventi di restauro ed efficientamento, specie dopo i lunghi mesi di permanenza negli

alloggi di mamme e bambini, a causa della pandemia. Si sono sostituite due cucine e due camere da letto. Il progetto è stato sostenuto anche da Inner Wheel di Mantova

- **“UNA CASA A DUE PASSI DAL CIELO”**: con il sostegno della Fondazione della Comunità Mantovana, dei Rotary e-club “Agàpe” e “Victorinus Feltrensis” si è riusciti a dare risposta alle tante richieste di accoglienza di donne che, anche a causa del lockdown, si sono trovate ad affrontare situazioni di maltrattamento e violenza. Il progetto ha consentito di acquisire alloggi sul libero mercato per dare riparo e tutela a nuclei di mamme e minori bisognosi di protezione
- **“PROGETTO LIONS E NEW VOICES”**: apprezzatissimo soprattutto dai bambini delle Case di Accoglienza, ha permesso di attrezzare il giardino con giochi didattici e ha donato materiali per la scuola e corredini per i neonati
- **“PROGETTO FONDAZIONE MARCEGAGLIA”**: rappresenta per il CAV la sicurezza di una formazione/supervisione ad alto livello e contribuisce a sostenere i più importanti progetti del CAV, in particolare quelli rivolti alle donne in difficoltà. Quest’anno in particolare ha sostenuto la produzione del libro “40 anni al CAV”.

FORMAZIONE

Fondamentale la formazione come spazio per riflettere sui dati dell’esperienza e individuare percorsi di aiuto adeguati *alle persone* oltre che ai problemi. A tal proposito, si avverte sempre di più l’esigenza di conoscere le dinamiche socioeconomiche, culturali, relazionali che influenzano le situazioni e i percorsi individuali. Diversi i momenti e le iniziative in questo ambito, rivolte ai volontari, sia nel loro insieme che suddivisi secondo le esigenze legate ai settori di attività del Cav: sportello ascolto, Centro antiviolenza, accoglienza residenziale, Telefono Giovane, rapporto con Enti e Istituzioni. Alcuni iniziative di formazione hanno coinvolto insieme volontari e operatori istituzionali.

Tre sono le linee guida per gli obiettivi dei percorsi formativi:

1. richiamare, condividere e rafforzare il senso e la *mission* del servizio alla vita proprio del Cav;
2. strutturare e organizzare le diverse attività per qualificare il servizio nei diversi ambiti.
3. approfondire i temi, le problematiche, i contesti delle nostre azioni perché esse siano orientate anche da competenze culturali.

Per il primo, uno spazio particolare è stato riservato alla riflessione sulla specificità del nostro servizio di volontariato come segno della Carità della Chiesa, con celebrazioni e incontri di riflessione insieme agli operatori dei Centri di ascolto provinciali aderenti alla Caritas.

Anche i contatti con il Movimento per la Vita e con FederVita Lombardia consentono un confronto e uno scambio di buone pratiche con altri Cav e strutture di accoglienza.

Per il secondo, il lavoro formativo ha dato spazio alla *supervisione* in modo da rendere gli operatori consapevoli delle proprie dinamiche interiori nell’approccio con i vissuti e la domanda di aiuto dell’altro.

In ordine al terzo obiettivo, i diversi gruppi operativi hanno usufruito di momenti di confronto e riflessione specifici quasi sempre con modalità online

- per approfondire tematiche specifiche legate ai vissuti adolescenziali con particolare riguardo a relazioni familiari e affettive, sessualità, comunicazione, fantasie e mascheramenti. Quest’anno in particolare l’attenzione è stata rivolta ai temi del bullismo e del cyberbullismo
- per analizzare dinamiche e condividere interventi relativi a situazioni di violenza e per valutarne i rischi con attenzione ai minori coinvolti.
- da segnalare la partecipazione a percorsi organizzati dalle agenzie Erickson di Trento e Iris di Milano sui temi del colloquio con le donne vittime di violenze e della presa in

carico dei minori vittime di violenza assistita, della violenza nelle giovani coppie (40 ore in totale)

- fondamentali formazione e supervisione offerti dalla dott. Manuela Baiocchetti, grazie al supporto di Fondazione Marcegaglia

Occasioni per un confronto allargato e costruttivo su normative, protocolli operativi e prospettive di rete;

FINANZIAMENTI

Molte sono le spese che vengono affrontate, alcune riguardano la gestione quotidiana delle varie attività, altre sono rese necessarie dalle richieste di aiuto e sostegno che hanno fatto registrare un sensibile aumento, in particolare quelle legate agli interventi mensili concordati con la Caritas e/o con le Assistenti Sociali per far fronte a necessità di mamme, famiglie e minori talora impossibilitati a soddisfare bisogni primari.

I volontari non potrebbero realizzare tanti interventi senza la solidarietà di Enti e persone generose: i contributi della Diocesi con i fondi Cei dell'8/1000, della Regione Lombardia tramite la partecipazione a bandi; delle Fondazioni della Comunità Mantovana, di Cariverona, Marcegaglia, Bonoris, Banca Agricola Mantovana, Cariplo. Tanti i sostegni dai club di servizio: Inner Wheel, Rotary, Rotaract, Leo, Lions, Soroptimist, e molte le elargizioni da privati

Nel corso dell'anno siamo state sostenute in modo particolare da Fondazione Marcegaglia sia per quanto riguarda la formazione, sia nel supporto alle donne in uscita dalla casa di accoglienza: una collaborazione davvero feconda, che ha consentito al Cav di raggiungere risultati veramente straordinari

Anche grazie a loro le volontarie del Cav possono consegnare alle persone, insieme a parole e cose, la fiducia e il coraggio di riappropriarsi della propria vita e la speranza di poterla generare.

E' doveroso sottolineare la generosità dei volontari che rinunciano ad ogni rimborso per spese telefoniche, uso di mezzi personali, viaggi, etc..., e che con passione e sacrificio hanno reso possibile tutto ciò che è stato realizzato

Un grazie particolare al Vescovo Marco per la concessione della sede, ma soprattutto per l'attenzione e benevolenza con cui incoraggia il nostro servizio alla Vita. Il suo "sguardo" ci dona nuovi stimoli per un impegno gioioso che affidiamo al suo cuore di pastore perché ci aiuti a renderlo fruttuoso, mantenendo sguardo e cuore aperti verso l'altro e verso il futuro.

Un ringraziamento anche a don Riccardo Gobbi per la sua guida spirituale e la sua vicinanza rispettosa.

Con la sua sensibilità nei confronti della Vita e della famiglia, siamo sicure che non ci farà mancare attenzione e guida per un servizio concreto secondo lo spirito ecclesiale

Testo a cura di Luisa Costa

Le Volontarie del CAV

